

6.3 Impedire la fuoriuscita anticipata dal sistema scolastico e formativo

In questa pagina

- [Strategia Nazionale](#)
- [Istruzione: principali misure per prevenire il tasso di abbandono scolastico](#)
- [Contrasto all'abbandono scolastico attraverso l'educazione non formale, informale e l'animazione socioeducativa](#)
- [Coordinamento intersettoriale e monitoraggio degli interventi per prevenire il tasso di abbandono scolastico](#)

Strategia Nazionale

Il quadro d'insieme della dispersione scolastica, e in particolare degli abbandoni scolastici, su tutto il territorio italiano è da anni oggetto di attenzione e di interventi concreti, al fine di arginare un fenomeno particolarmente critico.

Se si analizza da vicino l'andamento degli abbandoni scolastici precoci dei percorsi di istruzione e formazione, emerge un calo costante del [tasso di abbandono](#) nell'ultimo decennio, confermato anche dai dati del 2019.

[La Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2020](#) della Commissione europea, mostra che il tasso di abbandono scolastico in Italia resta comunque tra i più alti dell'UE, soprattutto al Sud e tra i giovani nati all'estero. La percentuale di giovani nella fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente l'istruzione e la formazione è stata del 13,5 % nel 2019, con un calo rispetto al 14,5% del 2018 che conferma la tendenza al ribasso. Pur essendo al di sotto dell'obiettivo nazionale del 16%, il tasso di abbandono scolastico resta ben al di sopra della media UE del 10,2 % e si situa a notevole distanza dal parametro di riferimento UE 2020 del 10 %. Tra le regioni i tassi variano in modo considerevole, dal 9,6 % nel nord-est al 16,7 % nel sud. I ragazzi hanno più probabilità delle ragazze di abbandonare la scuola prima del tempo (il 15,4 % contro l'11,3 %).

Il tasso di abbandono scolastico per i giovani tra 18 e 24 anni nati all'estero è del 32,5 %, quasi il triplo rispetto a quello di chi è nato in Italia (11,3 %) ed è notevolmente superiore alla media UE del 22,2 %.

Per contrastare l'abbandono scolastico, negli ultimi anni, l'amministrazione scolastica centrale e periferica, le regioni, gli enti locali sono intervenuti con misure dedicate e di sistema e hanno destinato risorse e promosso indirizzi, analisi, azioni. Il Ministero dell'istruzione ha istituito una [cabina di regia](#) in tema di contrasto alla dispersione scolastica e, con specifici [atti d'indirizzo](#), ha ritenuto necessario operare attraverso un'azione amministrativa e didattica efficace, per ridurre al minimo i fattori che generano dispersione, in particolar modo su alcuni territori italiani per i quali si evidenziano maggiormente quei divari economici e sociali che generano deprivazione culturale e, di conseguenza, un maggior tasso di dispersione e abbandono.

Nel contrasto alla dispersione scolastica e all'abbandono si ritengono necessari stanziamenti di risorse economiche finalizzati non solo alla creazione di ambienti di apprendimento maggiormente adeguati, sia sotto il profilo strutturale delle scuole che della dotazione tecnologica, ma anche all'avvio di sperimentazioni metodologiche che sappiano rinnovare la didattica delle discipline, rendendola maggiormente rispondente agli stili di apprendimento dei giovani, e rafforzare gli apprendimenti di base, la cui solida acquisizione costituisce la condizione indispensabile per la prosecuzione degli studi.

Istruzione: principali misure per prevenire l'abbandono scolastico

Nel quadro del [Programma Operativo Nazionale Per la Scuola – Competenze e ambiente di apprendimento 2014-2020](#) sono state stanziare risorse per 2,8 miliardi con oltre 52.343 progetti finanziati su tutto il territorio nazionale a favore di 8.000 istituti scolastici per la formazione di più di 2 milioni 392mila tra studenti, docenti, adulti.

In tema di contrasto dei fattori correlati all'abbandono scolastico sono stati finanziati dal Ministero dell'Istruzione 1.600 progetti in tema di Inclusione sociale e lotta al disagio in zone particolarmente disagiate. 1.273 progetti hanno riguardato l'Integrazione sociale e accoglienza per contrastare in maniera specifica la dispersione scolastica. Tali progetti che hanno coinvolto tutte le regioni d'Italia, da quelle meno sviluppate a quelle in transizione a quelle più sviluppate. Un investimento in linea con la strategia UE per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva e l'attuazione della coesione economica sociale dei territori.

Nel 2020 è stato presentato il [Piano di intervento per la riduzione dei divari territoriali in istruzione](#). Esso è rivolto alle scuole delle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e prevede la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei risultati negli apprendimenti. Inizialmente esso sarà intrapreso con le regioni Campania e Sicilia per poi essere promosso e diffuso nelle altre regioni. Il piano è definito in stretta collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali, gli Enti territoriali e gli Enti di ricerca (INVALSI, INDIRE) e prevede come fase preliminare la promozione di un confronto con gli Uffici Scolastici Regionali e gli Assessori competenti delle regioni interessate per analizzare i dati e gli interventi ad oggi in campo; approfondire l'analisi della situazione con i dati a disposizione dell'INVALSI; integrare l'analisi con i dati a disposizione del Ministero dell'istruzione e degli Enti territoriali; coordinare i progetti in atto e in sviluppo; concordare alcuni obiettivi di processo e di risultato nel medio termine.

Nel [Rapporto di ricerca FaSI – Fare Scuola](#) insieme vengono analizzate delle banche dati contenenti le buone pratiche contro l'abbandono scolastico basate su strategie di prevenzione, intervento e compensazione.

Contrasto all'abbandono scolastico attraverso l'educazione non formale, informale e l'animazione socioeducativa

Negli ultimi anni l'adozione di strategie educative non formali o informali per il contrasto all'abbandono scolastico è stata oggetto di molti [approfondimenti](#) da parte di enti di formazione, di ricerca e di terzo settore impegnati su tale fronte. Parimenti si sono prodotte iniziative in diversi contesti.

Tra queste si segnala il Progetto Doors - porte aperte al Desiderio come Opportunità di Rigenerazione Sociale (Capofila [CIES Onlus](#)) nato per contrastare la povertà educativa minorile, che ha messo al centro del suo lavoro con i ragazzi *l'arteducazione* per promuovere una maggiore sinergia tra educazione formale e educazione non formale.

Tra le iniziative che puntano sul livello non formale e informale si segnala il [programma Fuoriclasse](#), promosso dal Dipartimento Educazione di [Save the Children Italia](#), in collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli, e in partnership con ACLI Lombardia, Associazione Kreattiva, Associazione Libera, Cooperativa E.D.I. Onlus, Gruppo Abele, Panda Avventure. Ispirandosi all'articolo 28 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC, 1989). Il programma Fuoriclasse promuove la motivazione allo studio (laboratori motivazionali) e la possibilità di colmare i gap formativi (laboratori di sostegno allo studio) attraverso metodologie innovative che affiancano attività di educazione formale ad attività non formali (consigli consultivi e campi scuola), da svolgersi sia in orario scolastico che extrascolastico, non solo all'interno degli edifici scolastici ma anche in altri contesti formativi. L'intervento prevede un approccio integrato, che coinvolge tutti gli attori interessati al fenomeno: gli studenti, i docenti e le famiglie. Il progetto pilota è stato avviato nell'anno scolastico 2012/13 nelle città di Napoli, Crotone e Scalea (CS). L'anno successivo si sono aggiunte le città di Milano e Bari (2013/14) e nell'anno scolastico 2014/15 anche la città di Torino. Nell'arco di tre annualità (2012/2015), due bienni di attuazione sono giunti a compimento in cinque città (Crotone, Scalea, Napoli, Bari, Milano).

Coordinamento intersettoriale e monitoraggio degli interventi per prevenire l'abbandono scolastico

In tema di sviluppo di reti contro la dispersione scolastica, e di promozione di azioni di monitoraggio e d'intervento innovative, un gruppo di lavoro INDIRE ha redatto un dettagliato [Rapporto di monitoraggio e analisi dei prototipi d'intervento territoriale \(2016\)](#).

Anche su base regionale e locale, sono stati condotti dei monitoraggi degli interventi per prevenire l'abbandono scolastico. Ne sono un esempio le iniziative di regione [Friuli Venezia Giulia](#), del [comune di Milano](#). Sono poi da segnalare le [attività di monitoraggio](#) di alcuni soggetti del terzo settore, come quelle dell'Osservatorio sulla povertà educativa, in collaborazione Con i Bambini - impresa sociale e Fondazione Openpolis, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.